

CONFERENZA A SCUOLARTE, PER IL CICLO "IL VIAGGIO DI ORFEO" ORGANIZZATO DA DAVIDE STROPPIA

Un progetto nel progetto

Andrea Cesari ha presentato il suo lavoro di ricerca e di studio intitolato "Colore nella città": un originale addobbo con tendaggi della loggia codognese

■ Giovedì 5 febbraio, a Codogno, ha avuto inizio il secondo percorso culturale dedicato alle arti visive per il ciclo di conferenze "Il viaggio di Orfeo" organizzato da Davide Stroppa per Scuolarte.

Ad inaugurare questa seconda sezione, un artista codognese, Andrea Cesari, che ha avuto il modo di poter illustrare il lavoro di ricerca e di studio "Colore nella città" effettuato nel 1986. Un vero e proprio "progetto nel progetto", così il titolo della relazione, dove sono stati esposti tutti i momenti che hanno preceduto il vero e proprio allestimento nella loggia codognese, centro della vita cittadina. Il desiderio iniziale era quello di poter sensibilizzare la comunità all'idea di arredo urbano, ad un differente modo di relazionarsi con l'architettura del proprio paese.

L'idea si è articolata in differenti momenti partendo da un'analisi approfondita della storia architettonica del centro storico codognese. L'analisi è approdata in seguito all'ideazione di tre progetti che hanno avuto una prima verifica nell'elaborazione e costru-

zione di differenti modelli - sia tridimensionali che bidimensionali della loggia - con molteplici interventi risolutivi. A questo punto è emersa tutta la competenza tecnica di Cesari che costruendo un modello in scala di cartone del nobile portico - con rapporto uno a 50 - ha potuto verificare, con l'utilizzo dell'immagine fotografica, la resa delle soluzioni ipotizzate. Un vero e proprio addobbo virtuale che ha permesso di comprendere l'efficacia di un nuovo modo di vivere un habitat tanto noto da non destare interesse per l'avventore occasionale. Il desiderio era quello di arredare la loggia utilizzando pannelli di tela dalle differenti forme e tonalità per un addobbo scenografico, riuscendo a conferire, con un linguaggio "rubato" al teatro, una nuova ritualità del luogo. Passando da pannelli di tela con differenti forme e diverse alternanze di colori si è giunti a un compromesso nella fase finale dell'allestimento reale. La loggia, formata da sette arcate, ha avuto nella fase esecutiva l'allestimento di lunette, nella sommità dell'arco, con tendaggi della medesima forma. Rea-



La loggia di Codogno ha ospitato la ricerca del pittore Andrea Cesari

lizzati con inserti trasversali di cotone tinto con la gamma dei colori dell'arcobaleno, i tendaggi, con intelaiatura rigida, valorizzavano la luce con un efficace effetto trasparenza.

Per ogni lunetta una colorazione che variava nelle differenti tonalità del colore, da quelli pastello a quelli di maggiore densità.

Si è trattato di un intervento

artistico che ha potuto offrire l'opportunità di una riflessione più articolata e complessa. Una provocazione che nel 1986 era più significativa dato il titolare stato di abbandono della loggia e una differente sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Anche se ancora oggi è difficile accettare un'idea di arte che travalica i confini rigidi delle gallerie degli stessi musei.

Asportare l'intero progetto di Cesari un lavoro professionale su più fronti e con l'utilizzo di differenti apparati. È stato molto evocativa per il pubblico presente in sala la fase riepilogativa dell'esposizione, già supportata efficacemente da diapositive, attraverso un audiovisivo che ha avuto la colonna sonora di un altro maestro codognese, Piero Bassini.

Giovedì prossimo, 12 febbraio, sempre presso le sale di via Cabrini 1, alle ore 21, sarà ospite il relatore Antonio Manfredi, che affronterà il tema "Approccio artistico ai manoscritti medievali". Per informazioni telefonare allo 0377/432089.

Anna Corio